



LA TUA PAROLA E' LUCE SUL CAMMINO

Il Sinodo è richiamo provvidenziale a perseverare nell'impegno di essere discepoli della Parola (...). Questo implica porsi in ascolto della Parola – scritta e testimoniata con la vita – ma anche in ascolto della Parola che emerge nelle pieghe della storia, nelle situazioni dell'esistenza personale e comunitaria. La Parola ci conforma a Gesù, ci trasforma in Lui fino a farci diventare parole vive capaci di risvegliare vita negli altri. Ascolto e accoglienza della Parola suscitano una risposta di amore all'Amore preveniente di Dio che ci parla, obbedienza alla sua volontà che ci libera dalle molteplici schiavitù in cui restiamo impigliate quando l'io si sviluppa fuori dal disegno di Dio, disponibilità a coordinare tutte le nostre risorse a servizio del grande progetto di Dio, dell'avvento del suo Regno.

(Relazione sulla vita dell'Istituto, CG XXII)

Il volto di Gesù

inserto dma



*Il monaco Epifanio un giorno scoprì in sé
un dono del Signore: sapeva dipingere bellissime icone.
Voleva dipingerne una che fosse il suo capolavoro:
voleva ritrarre il volto di Cristo.
Ma dove trovare un modello adatto
che esprimesse insieme sofferenza e gioia,
morte e risurrezione, divinità e umanità?
Epifanio non si dette più pace: si mise in viaggio;
percorse l'Europa scrutando ogni volto. Nulla.
Il volto adatto per rappresentare Cristo non c'era.
Una sera si addormentò ripetendo le parole del salmo:
«Il tuo volto, Signore; io cerco.
Non nascondermi il tuo volto».
Fece un sogno: un angelo lo riportava dalle persone incontrate
e gli indicava un particolare che rendeva quel volto
simile a quello di Cristo: la gioia di una giovane sposa,
l'innocenza di un bambino, la forza di un contadino,
la sofferenza di un malato, la paura di un condannato,
la bontà di una madre, lo sgomento di un orfano,
la severità di un giudice, l'allegria di un giullare,
la misericordia di un confessore,
il volto bendato di un lebbroso.
Epifanio tornò al suo convento e si mise al lavoro.
Dopo un anno l'icona di Cristo era pronta
e la presentò all'Abate e ai confratelli, che rimasero attoniti
e piombarono in ginocchio.
Il volto di Cristo era meraviglioso, commovente,
scrutava l'intimo e interrogava.
Invano chiesero a Epifanio chi gli era servito da modello.*

**Non cercare il Cristo nel volto di una sola persona,
ma cerca in ogni persona un frammento del volto di Cristo.**

Giancarlo Bregantini, vescovo,
Volti e luoghi di una Chiesa giovane,
Elledici-ISG 2007



SE
RIMANETE
FEDELI
ALLA MIA
PAROLA
SARETE DAVVERO
MEI DISCEPOLI
CONOSCERETE LA
VERITA
E LA VERITA VI FARA
LIBERI

Gv. 8,32

La missione della Chiesa all'inizio di questo nuovo millennio è nutrirsi della Parola nell'impegno dell'evangelizzazione...
L'annuncio della Parola di Dio, alla scuola di Gesù, ha per intima forza e contenuto il Regno di Dio (cf Mc 1, 14-15).
Il Regno di Dio è la stessa persona di Gesù, che con le parole e le opere offre a tutti la salvezza...

Uno dei primi requisiti per un efficace annuncio evangelico è la fiducia nella potenza trasformante della Parola nel cuore di chi l'ascolta...
Un secondo requisito, oggi particolarmente avvertito e credibile, è annunciare la Parola di Dio come sorgente di conversione, di giustizia, di speranza, di fraternità, di pace....

Ricevendo la Parola di Dio, che è amore, ne consegue che non si può veramente annunciare il Signore senza una pratica di amore, nell'esercizio della giustizia e della carità.

(Strumento di lavoro del Sinodo dei Vescovi)